È quello di Bordighera

Un ospedale "fuorilegge,,

E' stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco per il sistema di riscaldamento Non è ancora pronto il "Saint Charles"

(Nostro servizio particolare)
Bordighera, 5 luglio.

Il vecchio ospedale di via Romana a Bordighera è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco di Imperia per il sistema di riscaldamento, troppo antiquato. Quando all'inizio del prossimo inverno si dovranno accendere le caldaie tutti gli ammalati dovranno essere trasferiti. Il nuovo ospedale, il «Saint Charles» di via Aurelia, è ancora in costruzione e la data della sua inaugurazione viene continuamente rinviata. Mancano ancora le fogne, la sistemazione di numerosi locali, l'acqua.

«Il nuovo ospedale — ha dichiarato il capogruppo consiliare del pci, Giancarlo Lora — doveva essere finito due anni fa, poi a causa della confusione e della rivalità che sono sempre regnate tra medici, amministratori, democristiani e socialdemocratici, si è cominciato a perdere tempo prezioso, a rinviare l'apertura, a creare una serie infinita di ostacoli. Lo scorso anno il consiglio di amministrazione dell'ospedale ci aveva assicurato che il "Saint Charles" avrebbe aperto i battenti a maggio. Da quella data sono passati già due mesi e non si è visto nulla. La gente, giustamente, comincia ad averne abbastanza. Tutti noi abbiamo tradito l'aspettativa della popolazione che da anni vive nell'incubo di dover essere ricoverata nel vecchio ospedale, una infrastruttura assolutamente indecorosa, da abbattere, più confacente a un deposito bagagli che a un luogo dove si curano e si assistono gli infermi».

Il problema di dotare Bordighera di un ospedale efficiente risale al 1960. La vecchia costruzione di via Romana è sempre stata rattoppata, modificata, allargata. Cinque anni fa c'erano 60 posti letto, oggi 140. La situazione è disperata. Dai soffitti cadono gli intonaci sui letti degli ammalati, gli scalini sono «ballerini», quando piove si allagano le cantine, d'inverno in molte camere ci sono infiltrazioni d'acqua. Manca addirittura l'ascensore: gli ammalati vengono portati ai piani superiori a braccia dagli infermieri o dai parenti. Ieri nel corridoio è stato affisso un cartello: «Attenzione, scala disagevole».

«Se continuiamo di questo passo — ha dichiarato il professor Luigi Guerra, primario chirurgo e direttore sanitario dell'ospedale — un giorno o l'altro l'ospedale esploderà. Non esiste un angolino che non sia stato sfruttato. Ora però è al limite della sopportazione. In più punti, temendo crolli improvvisi, siamo stati costretti a puntellare i soffitti, ma si tratta di palliativi perché la costruzione è troppo vecchia ed era stata realizzata come villa, non come ospedale. Ogni anno a Bordighera si eseguono circa 1100 interventi chirurgici generali, 300 operazioni specialistiche, quasi 500 prestazioni di ortopedia. Da tempo invochiamo attrezzature moderne».

A livello politico è sempre stato però difficile adottare delle soluzioni. Sei anni fa vengono rotti gli indugi e si acquista per mezzo miliardo di lire il «Saint Charles», un grandioso palazzo a tre piani, ex collegio dei frati francesi, al centro di un magnifico parco, più di 4000 metri quadrati. «E' stato un affare — dichiara l'avvocato Roberto Retti, presidente dell'amministrazione dell'ospedale — oggi per comprarlo non basterebbero due miliardi». La pratica viene portata in Consiglio comunale e si dà inizio ai lavori di restauro e trasformazione. Siamo nel 1968. Secondo i programmi nel 1972 il «Saint Charles» sarà il nuovo ospedale funzionale di Bordighera. Appena muratori e carpentieri cominciano a preparare i loro arnesi si accendono però polemiche con l'ospedale di Ventimiglia.

«Tutti i problemi — ha continuato il presidente Retti — alla fine vengono risolti. Si perde però tempo prezioso, il ruolino di marcia dei lavori non può essere rispettato, i prezzi delle materie prime e della mano d'opera aumentano vertiginosamente e le spese preventivate per forza maggiore devono essere ritoccate. Grosso modo quando l'opera sarà finita, compreso il prezzo d'acquisto, il "Saint Charles" costerà circa un miliardo e mezzo».

Il nuovo ospedale, che sorge vicino allo svincolo autostradale, avrà 230 posti letto e servizi capaci di sopportare, in un prossimo futuro, la richiesta di 400 degenti. «Se le autorità si convinceranno che l'ospedale di Bordighera è zonale e deve far fronte a qualsiasi intervento acuto — ha dichiarato il professor Guerra — nel giro di pochi mesi diventerà uno dei più moderni della Liguria. Le corsie sono abolite, i pazienti saranno ospitati in piccole camere tutte dotate, tra l'altro, di impianti fissi per la distribuzione dell'ossigeno e del protossido. Abbiamo, per donazione, due reni artificiali, altri due ci sono stati promessi».

Roberto Basso

Quattro lottizzazioni al vaglio del Consiglio comunale

La collina di Pietra aggredita da un'altra colata di cemento?

Il 15 luglio si deciderà se arrestare la speculazione edilizia - Il pericolo dell'insediamento di 180 nuclei famigliari in aggiunta ai 600 esistenti - Il sindaco cerca una linea d'azione comune

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 5 luglio.

Mentre un urbanista incaricato dal comune, l'architetto Forno, e la commissione comunale per la redazione del piano regolatore sono al lavoro per redigere una variante urbanistica che freni in parte la speculazione edilizia, su Pietra Ligure sta per abbattersi una nuova colata di cemento.

Il prossimo consiglio comunale, che sarà convocato intorno al 15 luglio, dovrà infatti pronunciarsi su quattro lottizzazioni, motivo di contrasto anche fra gli amministratori civici. Si tratta di innalzare nuovi edifici per quasi 70 mila mc, di cui 29 mila nella sola collina del Trabocchetto, già abbondantemente deturpata dal cemento.

Un unico enorme palazzo di 15 mila mc sul terreno di proprietà Bado compreso tra la statale Aurelia, viale Riviera e via Oberdan; sette palazzi per complessivi 18 mila mc sul terreno di proprietà Ghirardi, in località Soccorso; tre palazzi per 7 mila mc sul terreno di proprietà Vignone, in località Vignette; e infine nove palazzi per 29 mila mc sul terreno di proprietà Frascarolli-Calcino, in località Trabocchetto.

Quest'ultima lottizzazione è quella che ha provocato finora maggiori polemiche. La collina, infatti, è priva di un'adeguata rete stradale e delle necessarie infrastrutture. L'insediamento di altri 180 nuclei familiari in aggiunta ai 600 già residenti non potrà che creare ulteriore disordine nella zona. La viabilità, inoltre, è recentemente peggiorata per la parziale chiusura al transito veicolare di via della Cornice, un'arteria panoramica frequentata soprattutto dai turisti.

«Prima di portare le lottizzazioni all'esame del consiglio comunale — afferma il sindaco, l'indipendente Aldo Morelli — dovrà essere raggiunta una comune linea d'azione fra i componenti dei gruppi di maggioranza. Sul problema, infatti, vi sono divergenze di opinioni. Per quello che mi riguarda ho chiesto che il criterio di valutazione da adottarsi per le lottizzazioni possa essere seguito in futuro anche per le singole licenze. Per il momento, sono riuscito ad ottenere per il Trabocchetto una riduzione di indice di fabbricabilità dall'1,33 all'1,17».

Anche l'architetto Forno, estensore del nuovo piano regolatore, sarebbe favorevole ai progettati insediamenti «purché si adeguino esteticamente alla natura del terreno». Perplessità di ordine estetico sono state avanzate anche dal dottor Giacomo Negro, esponente consiliare dell'Uci, preoccupato per le dimensioni del complesso residenziale (comprendente anche impianti sportivi), che dovrebbe sorgere sull'altura pietrese.

Da ricordare, infine, che la regione Liguria è orientata sullo 0,70 come massimo indice di edificabilità e indica in particolare per le lottizzazioni standards urbanistici che riservano 24 mq di verde per abitante e 9 metri per la viabilità. Per Pietra Ligure si tratta quindi di un momento importante: il massimo consesso cittadino dovrà stabilire se porre un freno alla speculazione edilizia e mettere finalmente in atto un programma di salvaguardia territoriale che si concretizzi nella variante al piano regolatore di prossima adozione, oppure se lasciare che il cemento termini di distruggere quanto di valido resta nella cittadina.

a. d.

Pietra Ligure. Un aspetto della cittadina aggredita dalla speculazione edilizia

Il tragico destino dell'agricoltore di Aquila d'Arroscia

Morto l'uomo ricoverato in manicomio dopo una caduta sulle scale di casa sua

Aveva 50 anni - L'incidente accaduto il 26 giugno - Il contadino subì un trauma cranico e fu trasferito nell'ospedale psichiatrico di Cogoleto - "Mio marito non era pazzo" dice la moglie

(Nostro servizio particolare)
Aquila d'Arroscia, 5 luglio.

Giovanni Cha, l'agricoltore cinquantenne vittima di una grave caduta sulle scale di casa la sera del 26 giugno scorso, è morto dopo circa 48 ore di agonia all'ospedale psichiatrico di Cogoleto. E' deceduto per trauma cranico: lo ha accertato la perizia necroscopica disposta dall'autorità giudiziaria per chiarire le circostanze che hanno determinato il ricovero di un traumatizzato in un ospedale per alienati mentali.

Lunedì scorso ad Aquila d'Arroscia, un paese compreso nell'entroterra montano di Albenga e appartenente alla provincia di Imperia, si sono svolti i funerali della vittima: la disgrazia, che coinvolge la moglie Maria, 44 anni, e i due figli: Wanda, 13 anni, e Alessio, 7 anni, ha destato enorme commozione. Le poche centinaia di abitanti sono ancora sotto choc e si chiedono se l'agricoltore avrebbe potuto essere salvato.

Maria Cha rievoca l'accaduto. «*La sera del 26 giugno, verso le 22, dopo aver cenato, mio marito si è alzato per andare a letto. Si passa dalla cucina alla camera attraverso il pianerottolo della scala d'ingresso che sale dalla strada. Forse è scivolato e caduto sulla rampa battendo su un gradino. Sicuramente non era ubriaco, ma era stanco per le lunghe ore di lavoro in campagna*».

Soccorso dalla moglie e dai vicini, Giovanni Cha viene messo a letto: sembra intontito per il colpo alla testa e dopo qualche incertezza i familiari decidono di chiamare il medico condotto, che arriva alle quattro del mattino successivo. I sintomi non rivelano l'entità della lesione, ma il Cha continua ad aggravarsi finché, alle 15, si decide il ricovero all'ospedale di Albenga. Lo riceve il medico di guardia, dottor Giuseppe Giuliano, che spiega: «*Mancavano sintomi di uno stato comatoso e non ci era emorragia: il paziente denunciava un grave stato di agitazione psicomotoria, dava in escandescenze. Ho visto un rabinetto del pronto soccorso e gli infermieri lo tenevano fermo con difficoltà. Anche l'ematoma alla regione parietale non sembrava molto grave. Ad ogni buon conto, mancando all'ospedale di Albenga un reparto specialistico, ho ritenuto opportuno inviarlo ad una divisione neurologica. L'ospedale di Imperia era al completo, si è deciso per quello savonese. Ho anche consigliato il trasporto in lettiga e non in auto*».

Da Savona, però, il malato è stato dirottato a Cogoleto. La moglie del Cha dice: «*Mio marito in barella e legato perché si agitava non è stato neppure fatto scendere dall'ambulanza. Mi hanno detto che il trattenerlo costituiva un pericolo per gli ammalati e che era opportuno trasferirlo. In questura abbiamo preparato i documenti necessari. La gravità del caso l'ha accertata un medico dell'ospedale psichiatrico. Non avrebbe neppure accettato di ricoverarlo. Io ho fatto soltanto per tentare quanto ancora possibile per salvarlo. Mio marito non era pazzo, aveva il cranio fratturato*».

Poche ore dopo il Cha spirava. L'esame necroscopico sembra abbia messo in evidenza che la lesione cranica subita dal poveretto nella caduta era mortale e probabilmente nessun intervento medico lo avrebbe salvato: la forte fibra, il cuore saldo gli hanno concesso trenta ore di sopravvivenza biologica.

Le conclusioni del perito settore solleverano da eventuali responsabilità i sanitari che si sono interessati al caso, ma non valgono a cancellare i dubbi atroci dei familiari: non c'era proprio nessuna speranza? Perché un infortunato è finito al manicomio con tanta leggerezza?

L'episodio, per quanto sconcertante, non avrà seguito. Moglie, figli e parenti di Giovanni Cha non intendono approfondire il caso. La vedova, una donna semplice chiusa nel suo dolore e oppressa dai problemi creati dalla scomparsa del marito, dice: «*Ho qualche risparmio, ma non posso affrontare il costo, le lungaggini e l'incertezza di un procedimento legale*».

Giuseppe Morchio

La moglie del Cha

L'autopsia conferma il suicidio della donna

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita, 5 luglio.

(s.g.) L'autopsia, condotta oggi dal medico legale professor Umberto Vaccaro, di Chiavari, sul cadavere di Carmelina Castagneto, la donna di 46 anni, moglie del giardiniere Gerolamo Ardito, trovata strangolata ieri in un casolare diroccato, nella campagna di Santa Margherita Ligure, ha confermato la tesi degli inquirenti che avevano scartato ogni ipotesi criminosa.

Carmelina Castagneto si è infatti suicidata stringendosi un collant al collo. Sofferente, da qualche tempo, di turbe psichiche, lo stato ansioso della donna si era acuito quando le era stata comunicata l'imminente chiusura dell'Istituto di Serravalle Scrivia, in cui era ricoverato da tempo il più piccolo dei suoi due figli, Guido, di 8 anni, colpito da cerebropatia e da mancinismo.

La settimana scorsa il piccolo era stato nuovamente affidato alla madre in attesa di un prossimo ricovero in un altro istituto specializzato del Veneto.

L'incidente è accaduto di sera nel centro d'Imperia

Bimbo (4 anni) sfugge alla madre ed è travolto da una moto: grave

Imperia, 5 luglio.

(b. r.) Un bambino di quattro anni, Giovanni Zunino, abitante a Imperia in via Artallo 27, è stato investito ieri sera, sotto gli occhi della madre, da una motoretta ed è ora ricoverato in gravi condizioni in un ospedale di Genova. E' accaduto verso le 19: il bambino stava rientrando dalla spiaggia con la madre, giunto al passaggio pedonale di via Pirinoli improvvisamente si è staccato dalla mano della mamma e si è messo a correre sulle strisce pedonali, mentre sopraggiungeva una «Lambretta» guidata da Giovanni Garnerone, 25 anni, abitante a Imperia, via Porta Martina 11. L'urto è stato particolarmente violento: la motoretta ha proseguito la propria corsa trascinando con sé, per circa 25 metri, il bambino e lo stesso Garnerone.

All'ospedale civile il bambino è stato medicato per ferite lacero contuse, trauma cranico e altre ferite. Più tardi le sue condizioni ne hanno consigliato il trasporto a Genova per un eventuale intervento chirurgico. Sembra che le condizioni del bambino siano migliorate, anche se i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Anche il Garnerone ha riportato qualche ferita nell'incidente, mentre la mamma del bambino, Giovanna Re, è in stato di choc.

Pagano un muratore con assegni smarriti

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 5 luglio.

(s. d.) Due persone sono state denunciate, per truffa e appropriazione di oggetti smarriti, dai carabinieri di Finale Ligure. Si tratta di Franco Odasso, 30 anni, residente ad Albenga in via dei Mille, e di Oscar Manera, 30 anni, residente a Loano in via Aurelia 165.

I due, impossessatisi di un libretto di assegni smarrito per strada dall'intestatario, Luigi Toso, 41 anni, se ne erano serviti per pagare a Filippo Sinopoli, 34 anni, un muratore residente a Noli in via Pascoli 2, i lavori di restauro da lui eseguiti presso un ristorante a Calvisio, nell'entroterra di Finale Ligure.

Quando il Sinopoli ha presentato l'assegno all'incasso per riscuotere un milione e 800 mila lire, i funzionari della banca lo hanno avvertito che era inesigibile.

Le firme a Sanremo

Quattordici inquilini contro un nuovo palazzo

Sanremo, 5 luglio.

(r. o.) Quattordici inquilini di uno stabile in via privata Canepa hanno presentato al sindaco Piero Parise e alla procura della Repubblica un esposto contro il costruttore Giuseppe Bonino e il progettista Ivano Amoretti per presunte violazioni edilizie.

I quattordici firmatari accusano i due professionisti sanremesi di edificare in via Canepa un palazzo senza rispettare la cubatura del progetto.

Seduta "calda,, in Comune a Loano errore di 100 milioni nel bilancio

Le fatture non sono state incluse nei residui passivi, quindi i creditori non possono essere pagati - Sono aumentate le tariffe della nettezza urbana

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 5 luglio.

(g. m.) Un clamoroso errore nella compilazione del bilancio del comune di Loano per l'esercizio in corso, è emerso nella riunione del consiglio comunale di ieri sera. Si tratta di fatture per l'importo di 100 milioni non incluse nei residui passivi, come già avvenuto nei due anni precedenti: i creditori del comune non possono in tal modo essere pagati.

L'episodio ha suscitato la reazione del consigliere indipendente Maurizio Strada, dell'opposizione, il quale ha accusato gli amministratori di poca avvedutezza qualificandoli «bancarottieri». Mentre tutti i componenti della precedente giunta non erano presenti e non hanno potuto fornire spiegazioni, il gruppo socialdemocratico ha abbandonato l'aula per le espressioni usate dal dottor Strada, al quale successivamente è stata mossa una censura che ha permesso la ripresa dei lavori. Il dottor Strada ha presentato le proprie scuse.

Nella prosecuzione della seduta il consiglio comunale ha deliberato l'aumento delle tariffe della nettezza urbana. Si tratta di una gestione comunale diretta costata lo scorso anno 107 milioni con un introito di soli 43 milioni. Per quest'anno le abitazioni pagheranno 120 lire il metro quadrato (in precedenza 50), gli alberghi 200 (150), gli esercizi commerciali subiscono l'aumento maggiore passando da 130 a 400 lire il metro quadrato, gli stabilimenti balneari e i dehors da 100 a 250.

Il sindaco Guzzetti ha inoltre annunciato la sospensione delle ricerche idriche nella zona del Nimbalto per l'opposizione d'un consorzio irriguo della frazione Verzi. Erano già stati trivellati quattro pozzi con una portata di 2500 litri al minuto.

Spettacoli

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

Farmacie

GENOVA

Franco Mian espone ad Arma di Taggia

FRANCO MIAN inaugura questa sera alle ore 18 la Mostra di suoi recenti dipinti su tavola. Espone anche disegni ed acqueforti. L'esposizione, che ha luogo nel salone al primo piano della villa Boselli ad Arma di Taggia, durerà fino al 18 luglio con i seguenti orari: mattino 10-12; pomeriggio 16-20.

Un progetto valido

Un ippodromo sopra Andora

Il problema discusso in una riunione alla società "Ita" - Il costo di realizzazione si aggirerebbe sui cinque miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)
Andora, 5 luglio.

(b. r.) Il progetto per la costruzione di un nuovo ippodromo sulla collina S. Filippo, dopo vicende alterne che avevano persino fatto temere in primavera un accantonamento, sembra tornare d'attualità con buone prospettive di realizzazione. Si deduce dall'esito di una riunione dei responsabili della società Ita (Ippodromo trotto Andora) con amministratori, operatori turistici e commerciali, dirigenti delle aziende autonome di soggiorno dei comuni della Riviera, compresi tra Diano Marina e Albenga svoltasi ieri sera nel municipio di Andora con l'intervento del sindaco Walter Momigliano, e del presidente della locale azienda di soggiorno, Roberto Risso.

Da una relazione dell'amministratore delegato dell'Ita Beltramini, è scaturito un piano finanziario che, se attuato, permetterebbe la costruzione dell'ippodromo. Il maggiore ostacolo è quello del costo. Il preventivo di due miliardi e mezzo predisposto nel periodo 1970-71 è oggi raddoppiato e sono necessari almeno cinque miliardi; ma il progetto è grandioso, prevedendo la costruzione dell'unico ippodromo della Liguria con una localizzazione suggerita non solo da esigenze climatiche, ma dalla concreta possibilità di creare un'alternativa agli impianti ippici della Costa Azzurra. Si procurerebbero, inoltre, 250 nuovi posti di lavoro.

Il piano per il finanziamento dell'ippodromo punta su tre direttive: un aumento di capitale con sottoscrizioni azionarie per due miliardi e mezzo da parte di nuovi soci dell'Ita che fa capo ad alcuni proprietari di scuderie da corsa operanti a Milano S. Siro e alla quale si starebbero interessando anche allevatori francesi; conferimento gratuito di azioni pari alla metà del capitale sociale originario (300 milioni) ad enti pubblici e territoriali della Riviera per trasformare l'Ita in una società a capitale misto con possibilità di acquisire finanziamenti a tasso agevolato per almeno due miliardi e mezzo dal ministero del Turismo, dell'Agricoltura e dalla Regione; raddoppio delle giornate di gara concesse dall'Encat (Ente corse al trotto) che inizialmente ne aveva previste soltanto 25; i proventi dell'attività ippica, valutati intorno ai 330 milioni all'anno, garantirebbero l'ammortamento dei mutui.

Il piano sarà nei prossimi giorni esaminato dagli enti interessati, in particolare dalle aziende di soggiorno e dalle associazioni di albergatori e commercianti che devono al più presto deliberare l'accettazione a titolo gratuito delle azioni Ita per l'avvio delle pratiche del finanziamento. Gli elaborati tecnici del progetto del nuovo ippodromo sono ormai pronti poiché hanno ottenuto l'autorizzazione da parte del Comune di Andora in quanto non creano problemi urbanistici. La zona prescelta, visitata recentemente dal presidente della Unire Berardelli, si trova sulla collina S. Filippo e Giacomo e abbraccia un'area di venti ettari.

S'inaugura a Taggia il concorso ippico

(Nostro servizio particolare)
Taggia, 5 luglio.

(r. o.) Si inizierà domani al campo sportivo di Taggia il «Secondo concorso ippico notturno interregionale», organizzato dalla società ippica taggese in collaborazione con il comune e l'Azienda autonoma di soggiorno.

Il concorso, autorizzato e patrocinato dal comitato regionale della «Fise» è aperto a tutti. La manifestazione si svolgerà in due serate: domani alle 18 sarà riservata agli juniores, agli allievi e ai seniores. In notturna alle 21 categoria all'americana speciale con limite di tempo.

Domenica alle ore 17 juniores e allievi, ore 21 percorso staffetta all'americana tipo «d», categoria barrage.

IMPERIA — La giunta comunale di Imperia ha «invitato» il ministero delle Poste a ultimare il programma di ammodernamento dei ripetitori [illegible], sollecitando nel frattempo il miglioramento della rete di ritrasmissione dei programmi nazionali per le zone che attualmente ne sono prive [illegible] dell'entroterra.

FINALE LIGURE — Le allieve della «Reale accademia di danza» di Londra, dirette da Mauro Bigonzetti, si esibiranno domenica sera alle 21 presso il teatro della Domus Joannes XXIII in uno spettacolo di balletti intitolato «La fantastica boutique».

Approvate le nuove indennità di carica

Aumentato il "gettone" ai consiglieri d'Imperia

Il sindaco percepirà un'indennità di 280.000 lire mensili - Diecimila lire saranno assegnate per ogni seduta di lavoro in Comune

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 luglio.

(b. r.) Il consiglio comunale di Imperia, riunitosi questa notte, ha approvato le nuove indennità di carica da assegnare agli amministratori, secondo quanto autorizzato dalla legge nazionale. Il sindaco in base a tale delibera, percepirà una indennità di 280 mila lire mensili, per gli altri amministratori si va da 210 mila lire al vicesindaco, a 140 mila ad ognuno degli assessori mentre i consiglieri semplici percepiranno un gettone di presenza di 10 mila lire per ogni seduta di lavoro.

Il consiglio ha anche discusso la questione del vicesindaco prof. Ravera (socialdemocratico), il quale ha rinnovato le dimissioni in coerenza con l'atteggiamento del proprio partito che ha ribadito di non volere più fare parte, almeno per il momento, dell'attuale maggioranza di centro sinistra.

Le dimissioni di Ravera sono state respinte a maggioranza, con il voto contrario dei comunisti. Il prof. Contestabile (dc) aveva chiesto che fosse confermata la prassi finora seguita con tutti di respingere le dimissioni, mentre Torello (pci) si era invece pronunciato per il loro accoglimento immediato. La votazione segreta ha dato 17 voti favorevoli per il no alle dimissioni del prof. Ravera ed 11 contrari.

Il consiglio, che ha anche approvato alcune delibere d'urgenza della giunta, si è concluso con la richiesta alla Regione di volere sollecitamente nominare un regolare consiglio di amministrazione per l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Imperia che — con 350 allievi e 30 insegnanti — ne è privo da circa 4 anni.

Riserva di funghi in valle Arroscia

Imperia, 3 luglio.

(b. r.) Il comune di Rezzo, nell'alta valle Arroscia, ha incrementato in questi ultimi anni il turismo montano. Una delle attrattive principali per i villeggianti è costituita dalla raccolta dei funghi che crescono abbondanti nelle zone boschive. Purtroppo, con l'avvento del turismo domenicale, si sono verificati casi di vero e proprio vandalismo ecologico, con gente che in un giorno di ricerca indiscriminata fa bottino di funghi danneggiando il sottobosco e la stessa possibilità di futura riproduzione del prodotto.

Per salvaguardare la natura, il comune di Rezzo ha ora creato una grande «riserva» dei funghi, che abbraccia larga parte del territorio comunale. E' delimitata da appositi cartelli e custodita da guardaboschi giurati.

In tale «riserva» sarà sempre possibile ricercare i funghi, ma bisognerà munirsi preventivamente di un tesserino che costa 2000 lire, e che è considerato un buon freno contro i vandalismi.

I medici di turno

Savona, 5 luglio.

Per il servizio di guardia medica festiva, saranno di turno dalle 14 di domani alle 7 di lunedì i seguenti medici:

Alassio: dottor William Bartoletti, t. 40.301, dalle 14 del 6 alle 10 del 7; dottor Ettore Gandolfo, t. 40.061, dalle 10 del 7 alle 7 dell'8. **Albenga**: dottor Giuseppe De Masi, t. 51.759. **Albissola Mare**: dottor Giuseppe Oalfano, t. 42.208. **Albissola Superiore**: dottor Giuseppe Santoro, t. 40.971. **Altare e Mallare**: dottor Giuseppe Cagnone, t. 58.017. **Andora, Stellanello, Testico e Cesanova Lerrone**: dottor Giovanni Moreno, t. 85.019. **Bardino e Magliolo**: dottor Elio Porasso, t. 62.183. **Bardineto e Calizzano**: dottor Gigi Fontana, t. 790.066. **Borghetto e Ceriale**: dottor Franco Cesara, t. 971.231. **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toirano, San Giacomo e Giustenice**: dottor Giacomo De Vincenzi, t. 67.039. **Bormida, Carcare e Pallare**: dottor Franco Gallo, t. 51.088. **Cairo Montenotte**: dottor Guido Schiavetta, t. 54.026; dottor Domenico Rodino, t. 504.061. **Calice Ligure**: dottor Alberto Casali, t. 61.419. **Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli, Zuccarello**: dottor Franco Vairo, t. 32.407. **Celle Ligure**: dottor Ezio Franza, t. 990.096. **Cengio e Cosseria**: dottor Omero Colombardo, t. 55.013. **Dego**: dottor Giorgio Scorza, t. 57.192. **Finale Ligure**: dottor Antonio Serrato, t. 63.062. **Giustenice, Noli, Vezzi Portio**: dottor Tommaso Balestri, t. 70.913. **Laigueglia**: dottor Ugo Aguinaldo, t. 49.035. **Loano**: dottor Giorgio Gaggero, t. 668.732, dalle 14 del 6 alle 10 del 7; dottor Mario Vigliercio, t. 668.537, dalle 10 del 7 alle 7 dell'8. **Millesimo e Roccavignale**: dottor Pietro Mazza, t. 56.027. **Murialdo**: dottor Francesco Vallone. **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: dottor Emilio Tassinari, t. 745.304 e 745.913. **Osiglia e Plodio**: dottor Sergio Bellone, t. 56.025. **Quiliano e Vado**: dottoressa Giuliana Pirrani, t. 30.530. **Sassello**: dottor Daniele Ponsiglione, t. 72.121. **Savona**: medico di guardia reperibile tramite il centralino dei vigili urbani, t. 22.785. **Stella San Giovanni**: dottor Vittorio Giannini, t. 70.000. **Toirano, Balestrino e Boissano**: dottor Domenico Costante, t. 98.138. **Urbe**: dottor Giulio Zunini, t. 778.024. **Vado Ligure**: dottor Andrea Vallarino, t. 888.744. **Varazze**: dottor Mario Botta, telefono 95.246, dalle 14 del 6 alle 10 del 7; dottor Giuseppe Botta, t. 98.571, dalle 10 del 7 alle 7 dell'8. **Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Onzo e Vendone**: dottor Luigi Bado, t. 581.003.

IMPERIA — L'azienda municipalizzata acquedotto e trasporti intende assumere due operai qualificati (idraulici): il termine per la presentazione delle domande in carta libera scade il 15 luglio.

Campagna acquisti-vendite

L'Imperia "riscatta" Soro dall'Arenzano

I dirigenti della squadra non hanno rivelato la cifra - Si lamenta la mancanza di fondi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 luglio.

(b. r.) L'Imperia sportiva ha iniziato la campagna acquisti e vendite di quest'anno con un grosso «colpo»: il riscatto definitivo del terzino Soro che era rimasto finora in comproprietà con la sua società d'origine, l'Arenzano.

Per questo riscatto l'Imperia ha dovuto versare un discreto numero di milioni, tuttavia non eccessivo, ma i dirigenti non hanno precisato quanti. Soro è uno dei migliori elementi della serie D; è stato più volte «azzurro» della nazionale dilettanti e molti talent scout di grandi società si sono interessati di lui. Il suo riscatto potrebbe preludere — ma non è affatto certo né confermato — alla sua successiva cessione ad altri ma in questo caso la cifra in gioco sarebbe nell'ordine di varie decine di milioni.

Negli ambienti locali era circolata la voce che Soro fosse già stato ceduto ad una società di serie B, che potrebbe essere la Spal, ma la notizia è stata smentita dal presidente Musso: «Posso ammettere — ha detto — che sia per Soro quanto per altri giocatori esistano trattative ma assicuro che non c'è nulla di concluso perché non siamo disposti a svendere. Il fatto è che — ha proseguito il presidente Musso — quando si parla di acquistare occorrerebbe la Banca d'Italia per pagare, quando si tratta di vendere ci si offre l'elemosina».

Fra gli altri acquisti dell'Imperia figurano molti giovani promettenti che provengono dalle squadre minori della provincia ed attratti dai successi ottenuti dai ragazzi neroazzurri nel «Trofeo Berretti».

Finora completamente negativo il capitolo vendite dove figura al numero uno Ghetti, che ha manifestato l'irrevocabile decisione di allontanarsi da Imperia per ritornare in Emilia. l'Imperia non è tuttavia disposta a dar via Ghetti per nulla, o per poco, per non cadere nel «trucchetto» giocato lo scorso anno da Raffaeli. Un dirigente ha detto: «Piuttosto che darlo via per poco e farci prendere in giro Ghetti rimarrà all'Imperia senza giocare».

Per quel che riguarda l'acquisto di un «libero» e di una punta sinistra, silenzio assoluto: l'Imperia chiede, eventualmente in comproprietà o in prestito, ma nulla è offerto dal mercato che valga la pena: comunque gli inviati dell'Imperia stanno operando all'Hilton di Milano.

Il terzino Soro

La nuova campagna acquisti

Scichilone fa ritorno dal Chieti al Savona

Il mediano era stato ceduto nel 1971

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 luglio.

(c. ch.) La sorpresa nella campagna acquisti di Savona si chiama Roberto Scichilone, che quasi certamente Mario Briano otterrà dal Chieti per una cifra sui 4-5 milioni. Scichilone, 30 anni, mediano di spinta di notevoli possibilità, venne comperato dal Savona per il campionato 70-71 (allenatore Evaristo Malavasi). Al termine della stagione fu ceduto alla Triestina, l'anno successivo passò al Chieti. «Vorrei stabilirmi a Savona per terminare la carriera — dice l'atleta — mi auguro che i dirigenti del Chieti non chiedano una cifra troppo elevata per le possibilità del sodalizio biancoblu». Oggi il giocatore, accompagnato da Mino Persenda, ha raggiunto Briano all'Hilton per fare da intermediario tra Savona e Chieti.

E' prossima la riconferma di Mino Persenda per la stagione 74-75. Il trainer ha chiesto a Briano che non vengano ceduti Buscaglia, Sacco e Ardemagni, e che venga risolta a favore del Savona la comproprietà di Poggio, che ha giocato nella Loanesi. I centrocampisti sarebbero Scichilone, Cucchi, Orcino, Borri e una mezzala ancora da acquistare.

Per la difesa, Persenda punta su Ghiso, Perlo, Brignole, i due Capra, Canepa, Tinto e Arecco, che dovrebbe arrivare in prestito dalla Sampdoria. Soluzione di ricambio per l'attacco e il centrocampo, Tonelli e Valdinoci della Pro Vercelli o un paio di giovani del Torino.

Delladonna verrà usato probabilmente come pedina di scambio per una mezzala. Sacco e Ardemagni stanno prestando il servizio militare nel Car di Orvieto, ma si spera che prima dell'inizio del campionato vengano avvicinati a Savona.

La Sanremese acquista Blondet dal Varazze

Sanremo, 5 luglio.

[illegible]

Imperia: generose offerte dei lettori per la donna colpita da un grave male

La somma raccolta sfiora ora le 300 mila lire - L'elenco dei donatori

Imperia, 5 luglio.

[illegible]

Bocce ad Albissola

Il campionato a quadrette per il "Trofeo Martini"

Albissola, 5 luglio.

[illegible]

Attentato ecologico ad una zona verde del Savonese

Un deposito di rifiuti inquina i campi di Albissola: proteste

Con il caldo gli odori sono diventati ormai insopportabili - La località "sotto accusa" è Capanna del Frate - Per il sindaco di Albissola Superiore non ci sono alternative

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 luglio.

In località Capanna del Frate, nel territorio del comune di Albissola Superiore, vengono depositati da alcuni mesi i rifiuti urbani delle Albissole. Si formano grandi cumuli di immondizie, che emanano odori insopportabili e inquinano una delle più belle zone verdi del Savonese. Con il caldo il fenomeno si accentua e si fa più preoccupante, perché il deposito si trova a pochi passi dalla strada che congiunge il quartiere Villetta di Savona con Naso di Gatto, frequentata la domenica da gitanti e famiglie in cerca di un posto dove trascorrere la giornata all'aria aperta.

Quella prescelta è davvero la zona più indicata per depositarvi i rifiuti urbani di Albissola Mare e Superiore, che in estate, tra residenti e turisti, contano insieme oltre 30 mila abitanti? «Certamente no — dice Renato Fondacci, che abita a pochi chilometri dalla zona e ne ha già segnalato l'esistenza al pretore e al medico provinciale di Savona —. La strada sul cui margine si trova il deposito ha un certo interesse turistico, attraversa una zona che può costituire un polmone verde per la stessa Savona».

Il sindaco di Albissola Superiore, Domenico Marenco, afferma che per il momento non ci sono alternative. «Fino all'autunno scorso — aggiunge — la ditta Almeri, che ha in appalto la raccolta dei rifiuti nelle Albissole, li portava in una località montana nei pressi di Altare e in una zona dell'entroterra di Celle Ligure. Dopo il veto della Guardia forestale e del comune di Celle, abbiamo dovuto cercare un deposito nel nostro territorio».

Secondo uno studio delle due amministrazioni comunali interessate, località Capanna del Frate sarebbe la più adatta per lasciarvi l'immondizia. «Non c'è pericolo d'inquinamento delle falde freatiche — continua Marenco — le altre località presentano inconvenienti maggiori. L'immondizia viene sotterrata e sul terreno sovrastante saranno messe a dimora molte piante». Per il momento, comunque, i rifiuti sono a cielo aperto e la loro quantità cresce ogni giorno di più.

«Siamo stati costretti a ricorrere alla soluzione di compromesso di località Capanna del Frate — dichiara il ragionier Enrico Bonino, sindaco di Albissola Mare — perché non abbiamo a disposizione un forno di incenerimento. Quello di Savona è appena sufficiente per le necessità del capoluogo, è indispensabile costruirne un altro per i comuni del circondario savonese».

Per costruire l'inceneritore c'era allo studio la costituzione di un consorzio tra i comuni delle Albissole, di Celle Ligure e Varazze, ma gli amministratori di quest'ultima località non si sono detti disposti a parteciparvi. «Si cercherà di formare un consorzio che preveda un secondo forno di incenerimento a Savona — conclude Bonino — adeguato ai bisogni di tutto il comprensorio».

Le lungaggini della burocrazia ben difficilmente consentiranno che si passi alla fase pratica della sua realizzazione entro breve tempo mentre «il deposito dei rifiuti andrebbe eliminato quanto prima — spiega Renato Fondacci — anche per evitare inconvenienti igienici con il caldo dell'estate».

s. ch.

Due turiste derubate mentre sono in spiaggia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 luglio.

(b. r.) Due turiste sono state derubate di denaro e oggetti per oltre 50 mila lire. Enrica Lavagno, da Casale Monferrato, ha denunciato alla questura che i ladri penetrati nella sua abitazione in Borgo Marina mentre era al mare si sono impossessati di oggetti vari e di una collanina.

Anna Maria Battaglia, da Genova, è stata derubata mentre stava prendendo il sole alla Spiaggia d'Oro: i ladri sono penetrati nella sua cabina e si sono impossessati di quanto la donna aveva nella borsa.